

Il mito di Venezia, da Hayez alla Biennale

# Suggerimenti lagunari

A Novara, Castello Visconteo Sforzesco, fino al 13 marzo 2022, una mostra racconta Venezia e l'evolversi della pittura italiana dalla metà alla fine dell'Ottocento, verso i fermenti che caratterizzeranno i primi del Novecento



Ettore Tito, Raggi di sole, 1892, olio su tela, 54 x 81 cm



Guglielmo Ciardi, Veduta della laguna veneziana, 1882, olio su tela, 62 x 102 cm

**P**er celebrare i 1600 anni della città di Venezia, la cui fondazione è stata tradizionalmente fissata al 25 marzo dell'anno 421, Novara propone la bella mostra Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale, fino al 13 marzo 2022. Punto di partenza del percorso espositivo sono le opere di alcuni dei più grandi maestri che hanno operato nella città lagunare nel corso dei primi decenni dell'Ottocento influenzando significativamente con il loro insegnamento e i loro lavori lo svolgersi della pittura veneziana nella seconda metà del secolo, vera protagonista della rassegna. Ottanta opere divise in otto sale nella splendida cornice del Castello Visconteo di Novara per raccontare il mito della città lagunare. Partendo dal grande Hayez attraverso una ricca

selezione delle opere più importanti - e spesso mai viste perché provenienti da prestigiose collezioni private - dei più noti artisti italiani della seconda metà dell'Ottocento.

La prima sala è dunque dedicata alla pittura di storia, considerato il "genere" più nobile della pittura, con cinque importanti lavori di Francesco Hayez, Ludovico Lipparini, Michelangelo Gri-goletti, Marino Pompeo Molmenti e Antonio Zona.

La seconda sala propone quegli autori, veneziani e non, che più di altri hanno contribuito via via alla trasformazione del genere della veduta in quello del paesaggio: tra questi il grande pittore Ippolito Caffi, Giuseppe Canella, Federico Moja e Domenico Bresolin, quest'ultimo tra i primissimi ad interessarsi anche di fotografia e già nel 1854 indicato tra i soci dell'Accademia come "pittore

paesista e fotografo".

La terza sala è dedicata ad uno dei più valenti e amati paesaggisti veneti, Guglielmo Ciardi, del quale sono esposte dodici opere, come in una sorta di piccola esposizione monografica.

Nelle sale a seguire troviamo incantevoli opere che hanno per tema la vita quotidiana, gli affetti e la famiglia dedicate alla "pittura del vero": con Giacomo Favretto, Pietro Fragiaco, Luigi Nono, Ettore Tito. Esposte anche alcune tele dedicate agli idilli amorosi, con opere di Nono, Tito e Alessando Milesi.

La settima sala è interamente dedicata a Luigi Nono e offre un focus su una delle opere più celebri del pittore, il Refugium peccatorum. L'ottava e ultima sala della mostra è invece dedicata alle opere realizzate dai medesimi artisti tra la fine degli anni novanta dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

● LA MOSTRA: "Il Mito di Venezia da Hayez alla Biennale" - NOVARA, Castello Visconteo Sforzesco - fino al 13 marzo 2022 - INFO: 0321.394059 - info@turismonovara.it